

LICEO SCIENTIFICO e LINGUISTICO STATALE "FEDERICO II DI SVEVIA"

Via Parisi – Polivalente – 70022 ALTAMURA (BA)

mento a collegamento ipertestuale non valido.E-mail:

baps200003@istruzione.it Pec:

baps200003@pec.istruzione.it

Tel: 0039 080/3147357 – Fax 080/3105241 - Cod. Fisc.

82014280729



LICEO SCIENTIFICO STATALE - "FEDERICO II DI SVEVIA"-ALTAMURA
Prot. 0006083 del 13/07/2023
IV-1 (Uscita)

Piano per l'Inclusione a.s. 2023/2024

**PREDISPOSTO DAL G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 16 GIUGNO 2023**

Principali riferimenti normativi:

- Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013
- Legge 170/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 27/12/2013 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Indicazioni operative
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Inclusione scolastica studenti con disabilità", modificato dal Dlgs n. 96/2019
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020



Il PIANO PER L'INCLUSIONE, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto al fine di assicurare il successo formativo di ogni allievo in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze, "individua" soluzioni adeguate ai diversi problemi e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo.

La redazione del PIANO PER L'INCLUSIONE ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione in merito al tema dell'Inclusività;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola in relazione a efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare modalità di personalizzazione efficaci per la diffusione di pratiche condivise tra insegnanti della scuola;
5. raccogliere e conservare i PDP e PEI in un contenitore digitale superando la complessità della conservazione dei documenti cartacei;
6. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali occorre considerare il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è nel compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alle norme nazionali e disposizioni regionali di riferimento.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede, su richiesta della famiglia, la Commissione Medico-Legale della ASL sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA della ASL medesima.

La famiglia fa domanda di accertamento all'INPS con certificato rilasciato dal medico curante; La Commissione Medica rilascia la certificazione di disabilità.

Le commissioni mediche sono composte da due medici, di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria infantile e l'altro specialista nella patologia che connota la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o da un operatore sociale, o da uno psicologo in servizio presso strutture pubbliche, di cui al comma 1, individuati dall'ente locale o dall'INPS quando l'accertamento sia svolto dal medesimo Istituto ai sensi dell'articolo 18, comma 22, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, nonché, negli altri casi, da un medico INPS come previsto dall'articolo 19, comma 11, della stessa legge 15 luglio 2011, n. 111, fermo restando quanto previsto (D.lgs.n. 96/2019,art.4)

2. Profilo di funzionamento (PF)

Il profilo di funzionamento comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale .

Il Profilo di funzionamento è

- a) il documento propedeutico per la predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.
- b) è il documento che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

Viene predisposto secondo i criteri del modello bio-psichico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS, e viene redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN, con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente (D.lgs 96/2019, art.8, c, 11);

d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;

e) I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il profilo di funzionamento di cui al comma 4, all'istituzione scolastica e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto. Nel caso in cui il Progetto individuale sia stato già redatto al momento della predisposizione del PEI è necessario riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia; nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato richiesto e non ancora redatto, è opportuno raccogliere indicazioni utili per la redazione del Progetto(Dlgs n. 182 art. 6 comma 2,3)

f) è il documento che riporta, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il PF, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (Dlgs N. 182 art.5 comma 1,2,3)

3. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante del progetto individuale (D.lgs 96/2019, art. 4).

Nel PEI sono riportati, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il PF, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (Dlgs N. 182/2021 art.5 comma 2,3).

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto individuale di cui all'art. 14 della legge 8 nov. 2000, n. 328, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e

della sua piena partecipazione alla vita sociale.

Nel caso in cui il Progetto individuale sia stato già redatto al momento della predisposizione del PEI è necessario riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia; nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato richiesto e non ancora redatto, è opportuno raccogliere indicazioni utili per la redazione del Progetto (DLgs n. 182/2021 art. 6 comma 1,2,3).

Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno, compito affidato a tutti i docenti della classe.

Nella progettazione didattico-educativa si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio- psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia.

In base a quanto previsto dal Decreto interministeriale n. 182/2020, viene utilizzato il modello nazionale di PEI e viene redatto in via provvisoria entro giugno (nel caso di nuove iscrizioni e nuove certificazioni) e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) elabora e approva il PEI, tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Per la redazione del PEI ci si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione (art.2 comma f).

Il P.E.I. garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

4. Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal team dei docenti o dal consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dal docente di sostegno, in quanto contitolari, i genitori dell'alunno con disabilità, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché l'unità di valutazione multidisciplinare. Inoltre è assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva e ove richiesto la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia.

Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo (DLgs n. 182/2021 art. 4 comma 1,2,3).

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.

Aggiornamento e trasmissione della documentazione

Il profilo di funzionamento (PF) sarà aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (PF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio(CTS, AID,ecc....).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

<i>Fase</i>			<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione specialistica	della	diagnosi	x		
Incontro per raccolta informazioni			x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP			x	x	Ottobre

Incontro di verifica intermedia		x	x	Marzo
Incontro di verifica finale		eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

"Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Sulla base dell'art.3 legge 170/2010, le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dal *Gruppo di Conformità* dell'ASL di competenza.

Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della AUSL di competenza, che rilascerà la Conformità di Diagnosi dei Disturbo Specifico di Apprendimento".

Il referente DSA avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione.

II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- altrimenti, entro 30 giorni dalla data di protocollazione.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;

- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente AS, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:
fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

IV. Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di marzo, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

V. Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni, ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.*

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà

- sentire il parere degli altri docenti del CdC

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente BES.

Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente BES, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa presente dell'istituto (progetto cic e/o diritti a scuola) per valutare un primo approccio di intervento.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute

Sarà rispettato quanto previsto dal *Protocollo d'intesa per un approccio omogeneo e integrato da attuare in caso di necessità di somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico*, inviato alle scuole dall'USR per la Puglia con nota Prot. AOODRPU 29640 del 20/09/2023.

Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione.

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON HANDICAP TEMPORANEI

Per handicap temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo.

Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap.

Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.

La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

Difficoltà di deambulazione

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore per il quale fare preventivamente richiesta.

Limitazioni nella scrittura o nella parola

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC.

Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ISTRUZIONE DOMICILIARE

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologiche croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

Il Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste.

Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione

della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse. Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche). Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

Progetti di Istruzione domiciliare

Responsabili: consigli di classe nei casi in cui vi siano richieste di attivazione di Istruzione domiciliare e scuola in ospedale, in presenza dei requisiti previsti

Supporto: Referente inclusione

Il progetto è finalizzato a garantire il diritto all'istruzione, unitamente a quello alla salute, alle studentesse e agli studenti costretti, a causa di gravi problemi di salute, a periodi di cura domiciliare e/o di ospedalizzazione e pertanto impossibilitati alla frequenza scolastica.

Il progetto è inserito nel Piano per l'Inclusione e fa parte del PTOF 2022-2025 dell'Istituto.

Le richieste, corredate da idonea certificazione medica, saranno indirizzate alla scuola dai genitori degli alunni.

Il progetto di istruzione domiciliare prevede un'articolazione oraria definita dal consiglio di classe in cui si effettua l'attivazione del percorso, previa consultazione dei genitori dello studente e che tenga conto delle condizioni di salute dello studente stesso.

E' prevista anche la possibilità di collegamento in videoconferenza con la classe o in orario pomeridiano e l'utilizzo della G-Suite e/o di altre piattaforme, qualora le condizioni fisiche dello studente non consentano altre forme di intervento didattico.

FINALITA'

- Garantire il diritto all'apprendimento
- Rimuovere gli ostacoli che impediscono la fruizione delle attività didattiche in caso di studenti colpiti da patologie o impediti a frequentare la scuola
- Garantire contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- Limitare il disagio e l'isolamento sociale dovuto allo stato di salute con proposte educative mirate
- Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare
- Agevolare la prospettiva del reinserimento nel percorso scolastico
- Curare l'aspetto socializzante della scuola.

OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE ALLE SINGOLE DISCIPLINE COINVOLTE

- Per ciò che riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività didattiche, si precisa che verrà stilato il Piano Didattico Personalizzato progettato per la classe di appartenenza.
- Si precisa inoltre che tutti gli obiettivi educativi e didattici saranno coerenti con le scelte del PTOF della scuola.
- L'obiettivo prioritario è quello di realizzare i saperi essenziali per conseguire, in particolare, le competenze di base necessarie allo svolgimento del lavoro scolastico.

METODOLOGIE

Gli interventi, se da una parte dovranno promuovere apprendimenti, dall'altra dovranno necessariamente organizzare un contesto di operatività sereno, al fine di conciliare la promozione del diritto allo studio con quella del diritto alla salute.

ATTIVITA'

- Lezioni frontali
- Lezioni dialogate
- Attività didattiche in videoconferenza con la classe o in orario pomeridiano con il tutoraggio del docente
- Studio individuale

MODALITA' ORGANIZZATIVE

- Gli insegnanti coinvolti terranno conto dei seguenti aspetti:
- Elasticità oraria – flessibilità degli obiettivi e svolgimento di unità didattiche a breve termine;
- Attenta valutazione, prima di qualunque tipo di intervento, dei tempi attentivi, dei limiti fisici e psicologici dello studente.

- Attivazione, quanto possibile, di contatti, anche virtuali, per mantenere il collegamento con gli altri studenti della classe.

STRUMENTI

- PC dotato di webcam
- Piattaforma G-Suite
- Libri di testo
- Materiali forniti dai docenti

PRODUZIONE DI MATERIALI

Lavori condivisi con il gruppo classe, se necessario in forma semplificata e ridotta.

RAPPORTI CON LA SCUOLA E/O ALTRE ISTITUZIONI

La scuola sarà costantemente informata sul percorso didattico dello studente

MONITORAGGIO

Gli stessi docenti valuteranno la modalità e i tempi di attuazione, il tutto strettamente legato con le condizioni fisiche dello studente.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

La verifica complessiva relativa allo svolgimento dell'attività sarà condotta un'analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere), mentre le verifiche degli obiettivi didattici saranno programmate e potranno essere svolte attraverso varie modalità: verifiche scritte e orali, prove strutturate e semistrutturate, relazioni, lavori multimediali, altre modalità definite dai consigli di classe interessati.

Riferimenti normativi

Le linee guida sono quelle indicate nella normativa vigente, nel vademecum "Il servizio di istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003 e dalle comunicazioni annuali fornite dall'USR per la Puglia.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a

- Protocolli di zona
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito
- *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* (C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive)

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria

- accoglie la richiesta di iscrizione;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato;
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (PTOF);
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo;
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, il collaboratore del Dirigente Scolastico della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, il Dirigente Scolastico, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99 propone la sezione o la classe tenendo conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico- matematico;

- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni.

Il docente referente somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione i docenti predisporranno attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe.

Tutti i docenti della classe si impegnano:

- a prestare attenzione al clima relazionale
- a favorire l'integrazione nella classe
- a progettare momenti di osservazione in situazione
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare un eventuale PDP
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

FASE 1:

- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute.

FASE 2:

- i docenti facilitano l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - o glossari
 - o mappe concettuali
 - o semplificazione delle consegne
 - o linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - o sottolineatura dei concetti base
 - o metodo del confronto
 - o valorizzazione dei saperi precedenti
 - o semplificazione dei testi
 - o supporti multimediali
 - o uso di libri di testo in lingua veicolare.

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nelle attività svolte

Alla fine del primo periodo (trimestre), il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina una valutazione che fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Per gli alunni adottati, saranno prese in considerazione le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023" (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023), le quali riprendono le precedenti "Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati" del 18 dicembre 2014. Le "Linee di indirizzo" del 2023 sono il frutto della revisione e dell'aggiornamento curati dal Comitato paritetico istituito con D.D. n. 2624 del 28 dicembre 2021, previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero e la CAI (Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), sottoscritto in data 22 novembre 2021.

REVISIONE ANNUALE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Ogni anno, il GLI formulerà una proposta di revisione da proporre al Collegio Docenti.

Come previsto dalla Circolare ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013, il Dirigente convoca, entro il 30 giugno, il collegio dei docenti per illustrare il 'Piano Annuale per l'Inclusione' per l'anno scolastico successivo. La revisione del PIANO PER L'INCLUSIONE deve essere effettuata annualmente entro il mese di giugno.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	n° 12
<input type="checkbox"/> DSA	12
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	0
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
<input type="checkbox"/> Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	n° 14
<input type="checkbox"/> Socio-economico	0
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	2
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	12
<input type="checkbox"/> Altro	0
Totali	29
% su popolazione scolastica	2,6% su 1116
N° PEI redatti dai GLO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
--------------------------------------	---	-----------

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
coordinamento	Attività di recupero/dispersione scolastica	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente per l'Inclusione/Referente BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo esterno (sportello di ascolto)	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati (ed.salute)	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					

Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2023 - 2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Rafforzamento del gruppo GLI composto da Dirigente Scolastico, Coordinatore per le attività di recupero/sostegno, Referente BES, Funzione strumentale/ orientamento in ingresso, referente per l’autovalutazione d’istituto, Funzioni strumentali, referenti progetti afferenti a tematiche inclusive, Docenti per le attività di sostegno, rappresentanza dei coordinatori di classe, referenti dell’ASL e assistenti sociali per quanto di competenza, per compiti e funzioni relativi a:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO
5. Confronto e studio di casi

Consiglio di Classe

- Indicherà in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Si coordinerà con il G.L.I.
- Stabilirà opportune collaborazioni scuola-famiglia-territorio
- Predisporrà e applicherà il PDP o/e PEI

GLI d’Istituto

Adatterà nel mese di settembre la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti

Al termine dell’anno scolastico verificherà i risultati ottenuti e delibererà il PIANO PER L’INCLUSIONE nel mese di giugno) su proposta del GLI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione anche grazie alla piattaforma e-learning di istituto. Studio dei casi.

Formazione in virtù dei percorsi formativi predisposti dalla scuola capofila della rete di scopo.

Organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata.

Impiegare una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere il successo formativo di ciascun alunno (schemi, mappe concettuali,...), mostrare attenzione agli stili di apprendimento, calibrare gli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità, per individuare strategie più congrue e coerenti con le prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Conferma del modello attuale di organizzazione del sostegno all'interno della classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Creare una sinergia con altre realtà territoriali
Rapporto di collaborazione con associazioni
ONLUS

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Organizzazione di giornate informative (BES) e maggiore coinvolgimento delle famiglie nei consigli di classe.
Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti.
informazioni e indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Valorizzare e sensibilizzare ai BES nei Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari.
Promuovere interventi inclusivi attraverso UDA da considerare nei consigli di classe.
Tener conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente
Adattare gli obiettivi curriculari e i materiali
Sostenere la motivazione ad apprendere e promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer", apprendimento cooperativo.
Promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Raccolta della documentazione educativo- didattica e relativa catalogazione anche grazie alla piattaforma web della scuola.
Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi
Riunioni periodiche tra i docenti di sostegno, i docenti del cdc, docenti con formazione sui BES per uno scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Progetto di supporto inclusione alunni stranieri

Azioni per la rimotivazione allo studio e contro la dispersione scolastica

Attivazione di uno sportello di ascolto per consulenze su richiesta dei genitori

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la

continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Progetto accoglienza studenti in ingresso con particolare attenzione agli aspetti metacognitivi;

Percorsi di alternanza scuola-lavoro;

Progetto orientamento.

Elaborato dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) in data 9 giugno 2023

Approvato dal Collegio docenti in data 16 giugno 2023

Inserito nel P.T.O.F. con delibera del Consiglio di Istituto in data 28 giugno 2023

FIRMATO
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa SABINA PISCOPO